

# Leadbeater e Massoneria

DIEGO FAYENZ

**P**oche (o nessuna?) sono le situazioni che si verificano per caso. Com'è nata questa mia breve relazione? Riordinando o meglio rovistando tra letteratura teosofica e vecchie mie relazioni dattiloscritte, ho rivisto la traduzione fatta da Edoardo Bratina, anch'essa dattiloscritta, dell'opera di Leadbeater *Il lato occulto della Massoneria*, con dedica del traduttore al fratello Diego Fayenz, datata Trieste, 12 febbraio 1986.

Mi son detto: "È arrivato il momento di dire alcune parole, come semplice stimolo per chi ascolta, per sottolineare l'evidente similitudine tra Simbologia Teosofica e Massonica".

Noi teosofi, od almeno iscritti alla Società Teosofica, dovremmo non dimenticare mai il primo scopo e cioè quello di formare un nucleo di Fratellanza universale. Il primo passo è sempre lo stesso: superare preconcetti e pregiudizi. Ecco allora che anche la Massoneria non deve essere identificata con le vicende della Loggia P2, ma dobbiamo, pur valutando serenamente e non accettando le realtà negative, saper individuare le basi comuni e quanto di buono questa Società ha fatto nei secoli, non solo con la Rivoluzione Francese, ma anche in altri momenti poco conosciuti eppure comunque utili per la crescita a piccoli passi dell'umanità. La Massoneria è una Società operativa e chi partecipa al fare ha più possibilità di sbagliare e non solo per egoismi e narcisismi. Siamo noi, all'interno della Società Teosofica, sempre esenti da questi errori? Ogni situazione viene poi livellata dal *Karma*.

Ricordiamo che la Massoneria nasce ufficialmente a Trieste nel 1774, con la fondazione della prima Loggia. Se pensiamo però che per fondare una Loggia occorrono almeno sette Maestri, è evidente che la Massoneria a Trieste era presente ben prima di allora.

Per superare preconcetti e pregiudizi, bisogna saper ascoltare con attenzione e discernimento e saper usare anche il silenzio come momento sia di decantazione sia di affinamento comprensivo. E poiché gli *input* esterni che riceviamo non capitano quasi mai per caso, la convinzione di trattare questo argomento si è rafforzata in me leggendo sulla *Rivista Italiana di Teosofia* di ottobre 2014 il bellissimo articolo di Graciela Ricci sull'argomento del silenzio e del lavoro nei Gruppi teosofici.

Per trovare note di similitudine tra Massoneria e Teosofia, mi limiterò a poche valutazioni simboliche prese in gran parte dall'opera di Leadbeater. Cercherò di dare poche notizie sintetiche, sicuramente insufficienti, ma spero almeno comprensibili, sulla Loggia Massonica intesa come Tempio. I suoi simboli per me più importanti sono: le 2 colonne all'entrata del Tempio e le 3 colonnine all'interno del Tempio poste vicino alle tre figure di riferimento di ogni Loggia, e cioè il Maestro Venerabile, il primo ed il secondo Sorvegliante.

Sono presenti in Loggia tre categorie di persone: Apprendisti, Compagni e Maestri. Per un certo tempo un Maestro assume il ruolo di Maestro Venerabile e, come *Primus inter pares*, assume la conduzione della Loggia. Per entrarvi

come Apprendisti, e per proseguire come Compagni e Maestri, bisogna seguire rituali specifici con tutta una simbologia che rappresenta l'evoluzione spirituale e i doveri dei massoni per operare in modo giusto e per il bene dell'umanità.

Leadbeater inizia la sua opera con queste parole "L'associazione Massonica è del tutto diversa dalle altre Società perché i candidati vi vengono condotti bendati e non possono ricevere molte informazioni fino a quando non entrano effettivamente nei suoi ranghi. Anche in tal caso, però, la maggior parte dei Massoni di solito riesce ad avere soltanto un'idea assai vaga del significato delle cerimonie, e ben raramente penetra oltre l'interpretazione morale elementare dei suoi principali "Simboli". Leadbeater si riferiva solo alla Massoneria?"

Il parallelismo tra le Logge Egiziane e quelle attuali è stato descritto da Leadbeater rivedendo una sua vita precedente. Di solito, quando si parla di una Loggia Massonica, ci si riferisce all'edificio, sala, stanza e dimensioni corrispondenti. È necessario invece pensare a qualcosa di differente, perché la Loggia rappresenta l'Universo in generale, e si dovrebbe estendere in lunghezza dall'Est all'Ovest, in larghezza dal Nord al Sud ed in altezza dallo Zenit al centro della terra. Il pavimento della Loggia dovrebbe essere costituito da un mosaico bianco e nero (simbolo del dualismo) la cui forma è una doppia squadra, cioè un rettangolo avente la lunghezza doppia della larghezza. Considerata nell'insieme, la Loggia costituisce il Tempio dell'Umanità e come tale potremmo vederla simile ad un uomo supino. In questa posizione le 3 colonnine sono abbinata alle 3 figure più importanti; Maestro Venerabile e primo e secondo Sorvegliante e rappresenterebbero i tre Centri del corpo umano: testa (Maestro Venerabile), cuore (secondo Sorvegliante), sistema simpatico fino agli organi riproduttivi (primo Sorvegliante). In questa disposizione il primo Sorvegliante si troverebbe nella Loggia abbastanza



*Un celebre simbolo massonico.*

lontano dal Maestro Venerabile: questo giustifica l'esistenza di una Carica massonica usata per portare "la parola" dal Maestro Venerabile al primo Sorvegliante (ma anche al secondo). Attualmente questa carica, in pratica, è spesso in disuso e le tre cariche sono fisicamente abbastanza vicine, per necessità di spazio, in Logge relativamente piccole.

Dal libro di Gentile sulla Massoneria apprendiamo le corrispondenze numeriche e simboliche collegate con la Loggia. Ne tenterò una sintesi, forse più comprensibile in una Sede Massonica che in una Teosofica. Vi è una corrispondenza tra i numeri e le principali realtà della Loggia. I numeri sono, a livello simbolico, la massima sintesi del pensiero esoterico e, da soli, una volta compresi, sono in grado di esprimere ogni verità assoluta, dalla scienza alla filosofia, alla religione. Una ed indivisibile è la Loggia; due le colonne all'entrata ed i colori del pavimento; tre gli Ufficiali Maggiori: Maestro Venerabile, primo e secondo Sorvegliante;

quattro gli Ufficiali minori: Copritore esterno, Copritore interno (addetti a far entrare ed uscire le persone dalla Loggia), primo e secondo Diacono; sette la somma degli Ufficiali, cui si aggiungono un Testimone (il Segretario) ed un Giudice (l'Oratore). Nove persone in tutto per compiere un solo lavoro con la catena di tutti i Fratelli. Arriviamo così a dieci, che è poi l'Uno, l'Unità, la Loggia nel suo complesso, e che permette alla fine di ogni tornata di lavoro di dire che tutto è giusto e perfetto.

Il Dualismo, però, spiega l'esistenza, non la vita come noi l'intendiamo; materia ed energia della creazione per diventare "viventi" hanno bisogno di una forma: ecco allora che il Due diventa Tre e si forma la Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo nella Religione cristiana; Brahma, Vishnu e Shiva (il Costruttore, il Conservatore ed il Distruttore) nel Buddhismo; Iside, Osiride, Horus in Egitto; Dio, Uomo, Natura nell'immagine laica. Noi però sappiamo bene che corrisponde anche ad un concetto teosofico di sintesi delle Religioni.

Come spiega Leadbeater nella sua opera, bisogna fare a questo punto un'osservazione di importanza capitale, che vale più in Massoneria che in Teosofia: l'Uno quando diventa Due non perde le caratteristiche dell'Uno, ma ne acquista una ulteriore: l'esistenza reale. Il Due quando diventa Tre acquista un'altra proprietà senza perdere le precedenti: vi è cioè una Trinità in ogni Unità ed una Unità in ogni Trinità. Per capirci, il Dio Padre, il Gadu ha, diciamo, tre tipi di spiritualità: una riferita alla sua realtà assoluta, immanifesta; una alla sua realtà umana in senso lato; una alla sua realtà materiale, energetica: la Natura.

Il Dio Figlio, il Conservatore, l'Uomo, ha 3 tipi di forma: una riferita al Padre Creatore, possiamo dire impropriamente più spirituale; una archetipica, specifica dell'uomo; una attribuibile alla forma dell'energia base della natura. Il Dio Spirito Santo, la Natura, il Distruttore,

ha tre forme di energia: una, riferita al Padre, potremo definirla "energia spirituale"; una al Figlio "energia dell'uomo"; una propria della terza persona, "l'energia della natura". Tre Trinità fanno nove, che si uniscono nell'unità, l'Uno o il dieci.

In Loggia la Trinità è rappresentata da Maestro Venerabile, primo e secondo Sorvegliante.

Per farci capire l'importanza della triplice natura nelle tre persone, Leadbeater ci racconta nel suo libro come nella sua precedente incarnazione nel periodo egizio avesse visto l'esistenza di tre tipi di Massoneria, in funzione delle tre possibilità che il Maestro Venerabile aveva di interpretare il ruolo di Padre-Creatore, come ho spiegato sopra. Nel tempo, poi, la Massoneria si è limitata alla seconda persona ed alla seconda trinità. Abbiamo già visto che in Loggia ai tre Ufficiali principali se ne aggiungono altri quattro. Cosa rappresenta allora simbolicamente il Sette in Loggia? È il numero perfetto dell'evoluzione dell'uomo: 7 sono i livelli di energia e di natura sempre più fine dall'uomo a Dio; 7 sono gli stadi della mente dell'uomo: cervello fisico, energia, desideri, mente inferiore (l'uomo nei suoi 4 stadi inferiori), intelligenza attiva, amore e volontà (l'uomo nei 3 livelli superiori). Sette è il sentiero che deve percorrere l'iniziato: ecco allora che si comprende come l'1 e il 10 siano la partenza e l'arrivo del grande ciclo dell'Universo e che rappresentino sia la realtà della triplice manifestazione iniziale del Dio nelle sue 3 espressioni ( $3 \times 3 = 9$ ), sia dell'uomo come perfezionamento della sua natura inferiore (il 4) con la sua natura superiore (il 3, il Dio nell'uomo) formando il 7, che con la testimonianza del lavoro fatto in Loggia (dal Segretario) e con la giustizia e perfezione del lavoro (attestata dall'Oratore), arrivano a 9 per affermare la completezza del lavoro che è il 10.

Questo è l'equivalente massonico della massima "Come in alto così in basso" e le similitudini tra Massoneria e Teosofia sono evidenti.

In tutta questa numerologia ci manca un numero: il 5. Dove lo troviamo in Massoneria? Nell'istruzione per il passaggio del Massone da Apprendista a Compagno. Il 5 è un numero complesso e per lo più sintesi del 2 con il 3. Il 2 bene-male, spirito-materia, maschile-femminile, positivo-negativo, è posto al servizio del 3 (la mente pura, il Dio in noi, la Trinità). Il concetto simbolico del Servizio, rappresentato in questo numero, è il diritto-dovere del Compagno.

Anche nell'esoterismo e nella magia (bianca) il 5 sembra quasi evitato, si passa dal 3 al 7, dall'Apprendista al Maestro, quasi il Compagno fosse poco importante. Questa dimenticanza, probabilmente un'inconscia scotomizzazione, ha una sua spiegazione. Tutto nella natura ha una doppia possibilità di esistenza, come nelle reazioni chimiche, dove talora solo un catalizzatore (che nel campo spirituale è rappresentato dalla volontà e dalla costanza) permette la stabilizzazione della reazione stessa, che altrimenti potrebbe andare in senso contrario. Così nel 5 anche il 3 potrebbe essere messo al servizio del 2: Dio al servizio dell'uomo e dei suoi eterni conflitti. Questa è la Magia Nera e per questo la stella a 5 punte con la quinta punta rivolta verso il basso ne rappresenta l'immagine simbolica.

5 sono i passi che il Compagno deve saper fare per salire i gradini di una scala curva (presente nella Loggia), gradini che rappresentano la spirale della conoscenza che sale lentamente senza toccare due volte lo stesso punto e senza avere ancora la perfezione del cerchio. 5 sono i piani fisici e mentali che deve imparare a controllare. Per questo, nell'iniziazione al grado di Compagno, 5 sono i viaggi che l'Apprendista deve fare simbolicamente, girando 5 volte nella Loggia.

Nel primo viaggio impara a controllare i 5 sensi e con essi simbolicamente il piano fisico, il piano di quel suo corpo che deve essere accuratamente controllato perché possa servire l'uomo nella realizzazione del lavoro massonico.

Nel secondo viaggio impara a conoscere l'arte nelle sue 5 manifestazioni: architettura, scultura, pittura, musica e poesia. Deve ricordare che bisogna applicare il principio scientifico, la geometria (presente negli attrezzi di lavoro: martello, squadra, compasso che porta in mano) ai sentimenti, guidando e controllando il piano emozionale. Nel terzo viaggio impara a conoscere le 5 scienze più importanti studiando la natura, la matematica, la geometria, la biologia e la società in cui si vive. Impara a controllare il piano mentale inferiore, quello razionale. Ordine, equilibrio e buonsenso sono necessari nel suo lavoro. Nel quarto viaggio deve conoscere i 5 grandi gruppi dei benefattori dell'umanità: saggi, artisti, scienziati, inventori e legislatori, imparando a controllare il piano mentale superiore, quello intuitivo. I grandi uomini rappresentano l'unità dell'umanità: non vivono solo per se stessi ma, ognuno nel suo campo, hanno avuto conoscenza della felicità e dei dolori umani ed un grande desiderio di aiutare. Con l'intuizione hanno superato la ragione, percependo l'unità della vita. Nel quinto viaggio il candidato ha le mani libere, non porta più con sé gli attrezzi, simbolo massonico. È pronto ad usare qualsiasi strumento che si renda necessario. Impara a controllare il piano spirituale inferiore (quello superiore sarà del Maestro). Con lo spirito controlla il quaternario inferiore dell'uomo. L'uno controlla il quattro perché 5 è anche  $1 + 4$ . Così l'Apprendista è diventato compagno: ha conosciuto il 5, ma se non è riuscito a conoscerlo non potrà mai diventare Maestro. L'anzianità di servizio non dovrebbe mai sostituire la Conoscenza.

Per valutare i parallelismi simbolici cercherò di approfondire il simbolismo delle colonne. Le due colonne che dovrebbero trovarsi all'entrata del Tempio hanno incisi due nomi: Jachin e Boaz. L'origine simbolica si perde nella notte dei tempi. Si usa riferirle al Tempio di re Salomone, dove sarebbero state poste per ricordare

ai figli di Israele la via del culto divino: la colonna di fuoco che illuminò la via della fuga dalla schiavitù dell'Egitto e la colonna della nube che oscurò il faraone ed il suo esercito quando tentarono di raggiungerli. Jachin deriva da *Jach* che è un'abbreviazione di *Jachovah* ed *Achin* che significa "stabilire": Dio stabilirà la sua casa in questo Tempio. Boaz si compone di *B* che significa "in" (dentro) e *Oaz* che è la forza. Al di là del significato specifico per la religione ebraica, vi sarebbe un'immagine simbolica più completa: Dio viene stabilizzato nella forza. Il lavoro nel Tempio è il modo per ottenere questa forza e questa stabilità.

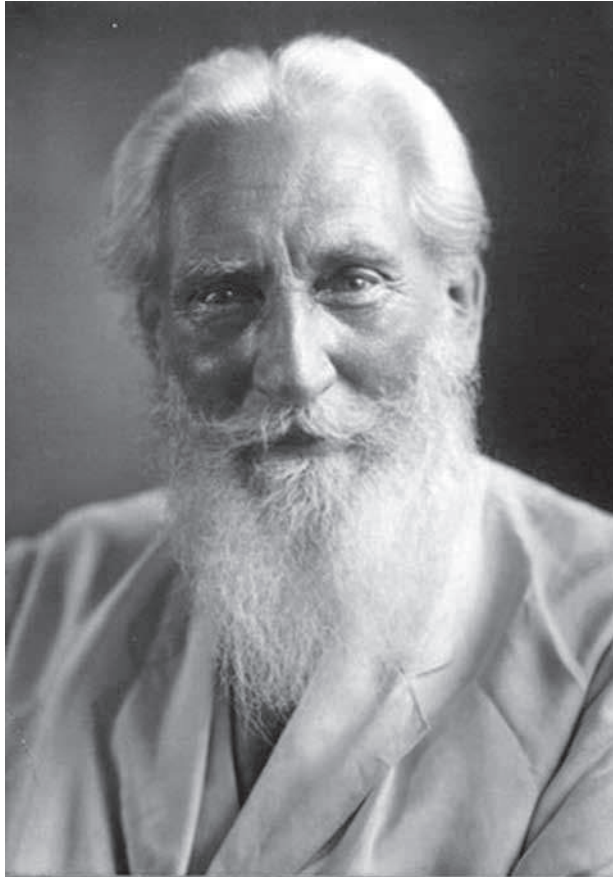
Sembra però, spiega Leadbeater, che anche all'entrata dei Templi egizi ci fossero 2 colonne, dette le colonne di Horus e Seth, chiamate in seguito *Tat* e *Tattu*. *Tat* significa "nella forza" e *Tattu* "fondare". Insieme rappresentavano la stabilità. Questo portale veniva considerato come Entrata nel mondo superiore di Ammon-Ra, dove l'anima si fonde con lo spirito immortale raggiungendo per sempre la stabilità.

Vediamo ora le 3 colonne in Loggia. Il rituale massonico spiega che le Logge sono sostenute da tre grandi colonne: Saggezza, Forza e Bellezza. Le colonne di dimensioni ridotte sono sistemate sui tre tavoli abbinati agli scranni dove siedono il Maestro Venerabile, il primo e secondo Sorvegliante. Queste colonnine rappresentano l'immagine esoterica più semplice, completa e concreta della Massoneria e del suo lavoro in Loggia e nel mondo profano, cioè nella vita di ogni giorno. Sono espressione della Trinità. Abbiamo già visto, parlando dei numeri, come vi sia una Trinità in ogni persona della Trinità stessa:  $3 \times 3 = 9$ , nell' $1 = a 10$ . Trinità intesa in ogni singola parte come triplice espressione della realtà divina, del GAVI. La Massoneria, come abbiamo già detto, è operativa proprio perché ha scelto come riferimento la seconda persona: il Figlio, il Dio fatto Uomo inteso come forma, la Forma di tutte le cose, quel-

la Forma che ha permesso al dualismo del Dio fatto manifesto (come energia, materia primitiva) di diventare "cosa, universo, essere vivente, definibile e denominabile". Non il misticismo della prima persona, il Padre, il Creatore, non la perfezione materiale della terza persona: lo Spirito Santo, Shiva, il Costruttore, distruttore, la Natura che noi vediamo realizzarsi anche nella Magia, bianca o nera che sia, la conoscenza cioè, e lo sfruttamento, delle leggi della natura.

Saggezza, Forza e Bellezza sono le 3 colonne che, come abbiamo detto, rappresentano la Trinità. La Saggezza è la prima persona (in Loggia il Maestro Venerabile); la Forza è la seconda persona (in Loggia il primo Sorvegliante); la Bellezza è la terza persona (in Loggia il secondo Sorvegliante). Abbiamo visto però che ogni persona della Trinità è a sua volta una Trinità che si esprime sempre con Saggezza, Forza e Bellezza.

Saggezza, Forza e Bellezza della prima persona (il Padre, il Dio che da immanifesto si fa manifesto) non sono importanti in Massoneria perché si riferirebbero alla parte mistica. Nella Loggia massonica sono rappresentate simbolicamente dalla Stella fiammeggiante, dal Fuoco sacro e dalla Riflessione (il Dio riflesso nell'universo). Non sto qui ad approfondire. Nella terza persona (Dio-Natura) le 3 manifestazioni Saggezza, Forza e Bellezza sono facilmente individuabili. Il mondo visibile degli oggetti materiali è percepibile per la sua Bellezza: possiamo intuire Dio dalla bellezza delle cose. Vi è però un'energia che tiene unita la materia: questa è la Forza delle cose (viventi e non viventi). Vi è infine un Mondo archetipale che rappresenta le diverse possibilità delle Forme della Natura: questa è la Saggezza delle cose. Per esempio, se vediamo un cristallo, vediamo la sua Bellezza, conosciamo l'energia degli elettroni che tiene insieme quella Forma e sappiamo anche che esiste una Legge universale che permette ad un certo tipo di cristalli di ripetersi sempre nella forma stabilita. Ecco la Trinità nell'unità,



*C.W. Leadbeater (1854-1934) in una foto scattata nel 1830.*

la Trinità di Saggezza, Forza e Bellezza nell'unità Dio-Natura della terza Persona, che per la Loggia Massonica è il mondo profano. Nella seconda persona (nella seconda Trinità), quella del lavoro massonico, le 3 Colonne allora non rappresentano i 3 principali Ufficiali di Loggia ma le 3 qualità della Loggia materiale alla quale gli Ufficiali presiedono: gli Ufficiali presiedono alle Colonne ma non si identificano con le Colonne, come l'uomo prova delle emozioni ma non può e non deve identificarsi ed autolimitarsi nelle proprie emozioni. Ed allora cosa rappresentano Saggezza, Forza e Bellezza per i 3 principali Ufficiali di Loggia? Abbiamo detto che la Massoneria è operativa perché lavora sull'uomo, sulla seconda persona della Trinità. Vediamo allora la Trinità nella secon-

da persona. La Bellezza dell'uomo inteso come seconda persona della triplice manifestazione del GADU è l'intelligenza superiore (secondo Sorvegliante). Come l'intelligenza è la Bellezza dell'uomo, così l'amore e l'intuizione sono la sua forza (primo Sorvegliante) e la volontà è la sua Saggezza (Maestro Venerabile). Vediamo allora che le colonne rappresentano le 3 qualità della Loggia Materiale mentre i 3 Ufficiali esprimono la qualità della coscienza, dello spirito dell'uomo, del lavoro Massonico.

Il Maestro Venerabile è la volontà spirituale, la saggezza della seconda Trinità che comanda la Saggezza della Natura della terza Trinità. Il primo Sorvegliante è l'amore e l'intuizione, la Forza della seconda Trinità che comanda la Forza della Natura. Il secondo Sorvegliante è l'in-



telligenza superiore, la Bellezza della seconda Trinità, che comanda la Bellezza della Natura. In tale ottica le qualità dei 3 Ufficiali di Loggia vengono simboleggiate dai rispettivi gioielli che portano sul petto e che non starò a spiegare e non dalle colonnine che rappresentano invece gli aspetti del mondo esteriore, dell'esperienza mondana e profana che il lavoro in Loggia deve saper superare per il bene dell'umanità.

Gli ordini architettonici rappresentati sulle colonne sono i tre classici dell'antica Grecia: dorico, ionico e corinzio. La colonna dorica è la più semplice, ha un fusto con venti scanalature ed un'altezza pari a otto volte il diametro. Non ha base, il suo capitello è solido e piano. Sarebbe l'immagine dell'uomo nel suo pieno sviluppo: la Forza. È la colonna presieduta dal primo Sorvegliante. La colonna corinzia ha ventiquattro scanalature, la sua altezza è dieci volte il diametro, il capitello ha due file di foglie d'acanto più le volute. Il tutto la rende snella e graziosa, femminile: la Bellezza. È la colonna presieduta dal secondo Sorvegliante. La colonna ionica ha ventiquattro scanalature come la corinzia. La sua altezza è pari a nove volte il suo diametro e la cornice con le volute simili alla corinzia, ma senza le foglie d'acanto. Rappresenta una sintesi di Forza e Bellezza: la Saggezza. È la colonna presieduta dal Maestro Venerabile.

La leggenda sulle origini dello stile corinzio racconta che il poeta ed architetto greco Callimaco vide in un cimitero, sulla tomba di un bambino, una scatola di giocattoli sulla quale era cresciuta, circondandola come un fregio, una pianta d'acanto. Ciò avrebbe ispirato la sua immaginazione creativa.

Cosa avviene allora simbolicamente all'apertura e chiusura dei lavori in Loggia? Quando si entra in Loggia la colonnina corinzia posta sul tavolo del secondo Sorvegliante è in piedi. Ciò rappresenta l'attività della terza persona, la Natura, la prima emanazione della divinità quando si fa manifesta ed esistente. Ma nel momen-

to in cui il Maestro Venerabile dichiara aperti i lavori, la colonnina del secondo Sorvegliante viene deposta e si alza quella dorica del primo Sorvegliante. Ciò significa: con l'autorizzazione del Padre, del GADU nella persona del Maestro Venerabile, la seconda persona, l'uomo, rappresentato dal primo Sorvegliante, assume la direzione dei lavori e l'opera consiste nell'evoluzione della coscienza dei poteri e dello spirito che fanno abbassare, mettendo in soggezione la materia, la Natura, il mondo profano, che sono rappresentati dalla colonnina del secondo Sorvegliante e non dallo stesso secondo Sorvegliante che, volutamente, l'abbassa. Ecco la più bella immagine simbolica della Massoneria operativa. Con l'alzarsi della colonnina del primo Sorvegliante tutti i Massoni della Loggia devono concentrarsi sul fatto che da quel momento in poi nella tornata, nel lavoro di Loggia, ci si occuperà solo del lavoro sull'uomo, sulla sua coscienza e non sugli oggetti materiali. Si costruirà il Tempio dell'uomo, del suo carattere interiore, della sua conoscenza ad immagine dell'universo costruito dal GADU e che vive simbolicamente nella Loggia.

La vita profana e la sua costruzione devono rimanere fuori dai lavori di Loggia, rimandati a dopo la sua chiusura quando la colonnina del secondo sorvegliante verrà nuovamente eretta e si ritornerà nel mondo profano con il dovere di ricordare ed applicare ciò che è stato fatto mentre era eretta la colonnina del primo Sorvegliante.

Credo che tutte queste immagini simboliche possano essere uno stimolo anche per il Teosofista nell'unire ricerca spirituale ed onestà di vita, specie nei lavori dei Gruppi Teosofici, perché il lavoro di gruppo è superiore al lavoro individuale ma solo se i singoli individui, seppure a livelli diversi, stanno percorrendo la strada della rettitudine e della ricerca spirituale.

*Diego Fayenz è il Presidente del Gruppo Teosofico di Trieste.*